

Prefazione

Francesca Fatta

Il 45° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione per questa edizione è stato organizzato presso le sedi universitarie di Padova e Venezia nei giorni 12-13-14 settembre 2024.

Due comunità scientifiche che operano, la prima, a Padova nell'ambito dell'ingegneria civile e dell'architettura con attenzione al patrimonio scientifico e culturale per valorizzarne la memoria e conservandone le testimonianze; la seconda, a Venezia interamente dedicata all'insegnamento e alla ricerca nel campo dell'architettura, del design, della moda e delle arti performative a forte vocazione sperimentale. Un binomio di sedi che riesce a coniugare appieno i due ambiti principali del Disegno, seguendo percorsi disciplinari scientifico-tecnologici e socio-umanistici grazie ai suoi numerosi docenti e ricercatori.

Il tema messo in campo per la 45ª edizione congressuale denota questa dualità che, partendo dalla nozione di misura, intende coniugare anche il suo opposto, la dismisura, ovvero la perdita di senso della misura stessa.

Disegno e misura esprimono una concezione dello spazio che muta in rapporto con la scienza naturale e il modo di investigare sulla natura stessa. Storici del pensiero scientifico come Alexandre Koyré e Michel Serres mettono in relazione la misura con due importanti parametri: spazio e tempo. Essi propongono una profonda lettura del legame tra l'infinità e l'eternità e delle inferenze generate, specie tra il XVI e il XVIII secolo, dal rapporto spazio-tempo, che ha rimesso in discussione tutti gli elementi della cultura e dell'esperienza comune [Koyré 1988; Serres 1994]. Ciò riguarda sia la rappresentazione artistica che quella di natura tecnica nel modo di rapportarsi col reale poiché il disegno si raffronta con la misura come mezzo di rappresentazione, come mezzo di documentazione e come mezzo di espressione. Brunelleschi, Alberti, Piero della Francesca, Leonardo, oltre che grandi pittori o architetti furono anche matematici, a dimostrazione che il primo Rinascimento fu un momento in cui la ricerca e la riflessione sulle leggi naturali e la sperimentazione erano strettamente connesse.

Il tema del Convegno "Misura / Dismisura" nasce da sollecitazioni antiche che ritrovano sempre un grande senso di attualità. Il ritorno al termine "misura" è un dato autentico della condizione presente che tende a perdersi in spazi liquidi sempre meno misurabili. La natura uniforme immaginata dai matematici del XVII secolo oggi presenta misure meno lineari in uno spazio dove l'apparato qualitativo ha comunque sostanzialmente anche quello quantitativo della misura stessa; si ricerca una complementarità tra le due categorie che nella sintesi tendono ad una armonia della misura.

I focus definiti nel programma del convegno sono tre: il primo tratta di "Ideare: prefigurazione e configurazione"; un chiaro riferimento al progetto e alla composizione, alla ricerca di una

regola che unisce l'arte e la scienza. Qui la misura non può ridursi ad una mera caratteristica di tipo quantitativo e va ricercata anche la sua distinzione qualitativa e di tendenza. Dalle geometrie segrete degli artisti, all'arte del comporre, fino alle dimensioni dei diversi contesti del "fare architettura", la misura stabilisce il legame con le dimensioni spaziali secondo regole e modelli geometrico-matematici (euclidei, topologici, frattali, differenziali) che hanno una consistenza teorica raffinata e superiore in cui l'azione immaginativa opera con grande incisività, oltre la dimensione reale. I contributi selezionati negli atti sono 34, di cui 8 di autori provenienti da sedi straniere, e si concentrano prevalentemente sul rapporto tra percezione e misura, talvolta con riferimenti al corpo umano o a rappresentazioni immersive di spazi astratti e multiscalari, affidati a processi di intelligenza artificiale.

Il secondo focus affronta il tema "Conoscere: osservazione e deduzione", un ambito in cui la misura è parametrata dalla capacità di osservazione e di deduzione. La conoscenza è la base per trovare un ordine, un processo atto a ingaggiare una dialettica costante con la realtà che ci circonda, con lo scopo di ritrovare un assetto secondo un gioco di distanze tra spazi diversi posti in correlazione tra loro. La geometria in questo campo diventa strumento di una teoria esemplificatrice fatta di rapporti, proporzioni, simmetrie, capace di leggere una fenomenologia complessa. I contributi si dipanano, dal controllo della misura attraverso il rilievo, alla scoperta del modulo secondo comparazioni antropomorfe, fino a giungere alle infinite dimensioni della modellazione parametrica generativa, alla costruzione del *digital twin* secondo interfacce grafiche per la comprensione e la gestione dei Big Data. In questo focus sono presenti 78 contributi di cui 8 di autori appartenenti a sedi straniere.

Infine, il terzo focus "Narrare: descrizione e interpretazione" raccoglie il maggior numero di contributi: 86 in totale, di cui 13 di autori provenienti da sedi straniere; in questa occasione si riprende il tema della rappresentazione allargato ad altri contesti. Dagli approcci digitali delle diverse realtà virtuali, immersive, miste e dell'intelligenza artificiale, alla narrazione delle visioni del cinema, alle scene del teatro, alla museografia, la misura viene letta come un discorso che spesso ama perdersi in descrizioni e interpretazioni fuori dalla misura stessa. Vorrei esprimere un sentito ringraziamento a tutto il nutrito gruppo di lavoro del 45° convegno UID coordinato da Andrea Giordano e Giuseppe D'Acunto, e in particolare ringrazio i curatori di questo corposo volume di atti che rimarrà a memoria del lavoro che ci vedrà impegnati nei prossimi giorni. Il numero degli iscritti questa volta è davvero smisurato, per rimanere nell'ambito del tema del convegno, e la gestione di tutta l'organizzazione ha richiesto uno sforzo ancora più importante.

L'appuntamento è per il prossimo anno, al 46° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione a Roma, ospiti delle Università Sapienza e Roma tre.

Questa mia prefazione oggi vuol anche considerarsi un saluto di congedo come direttore della collana e presidente della Unione Italiana per il Disegno.

In questi giorni si terranno le elezioni per il rinnovo del Comitato tecnico scientifico 2024-2027 e si procederà con una nuova compagine che nominerà il nuovo presidente.

Dal 2019 ad oggi sono stati anni intensi che hanno richiesto tanta dedizione; sono stati anni importanti che mi hanno arricchito umanamente e professionalmente, che mi hanno consentito di conoscere ancora meglio la nostra associazione e di stringere relazioni umane che mi ripagano dell'impegno profuso. Oggi sono pronta a lasciare la presidenza a chi mi succederà, confidando in un futuro sempre più proficuo per una associazione che negli ultimi anni ha dato prova di grande unità e di adattabilità ai cambiamenti che il sistema universitario impone. Questo sarà l'argomento che tratterò in assemblea il 14 settembre prossimo. Oggi desidero rivolgere un sincero ringraziamento a tutti i componenti del CTS per il lavoro svolto e per il sostegno ricevuto in questi anni.

Francesca Fatta
Agosto 2024

Riferimenti bibliografici

Koyré A. (1988). *Dal mondo del pressapoco all'universo della precisione*. Torino: Einaudi.

Serres M. (1994). *Le origini della geometria*. Milano: Feltrinelli.

Autrice

Francesca Fatta, Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria, ffatta@unirc.it

Per citare questo capitolo: Francesca Fatta (2024). Prefazione/Preface. In Bergamo F., Calandriello A., Ciammaichella M., Friso I., Gay F., Liva G., Monteleone C. (a cura di), *Misura / Dismisura. Atti del 45° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione/Measure / Out of Measure. Transitions. Proceedings of the 45th International Conference of Representation Disciplines Teachers*. Milano: FrancoAngeli, pp. 11-16.

Preface

Francesca Fatta

The 45th International Conference of Teachers of Representation Disciplines for this edition has been organized at the universities of Padua and Venice on 12-13-14 September 2024. Two scientific communities operate: the first in Padua in the field of civil engineering and architecture with attention to scientific and cultural heritage to enhance memory and preserve testimonies; the second in Venice entirely dedicated to teaching and research in architecture, design, fashion, and performing arts with a strong experimental vocation. Two sites that manages to fully combine the two main areas of Drawing, following scientific-technological and socio-humanistic disciplinary paths thanks to its numerous teachers and researchers.

The theme chosen for the 45th edition of the conference denotes this duality which, starting from the notion of measure, also intends to combine its opposite, dis-measure, or the loss of sense of measure itself.

Drawing and measurement express a conception of space that changes in relation to natural science and the way of investigating nature itself. Historians of scientific thought such as Alexandre Koyré and Michel Serres relate measurement to two important parameters: space and time. They propose a profound reading of the link between infinity and eternity and of the inferences generated, especially between the 16th and 18th centuries, by the space-time relationship, which called into question all the elements of culture and common experience [Koyré 1968; Serres 2002]. This concerns both artistic and technical representation in the way of relating to reality since drawing is compared with measurement as a means of representation, as a means of documentation, and as a means of expression. Brunelleschi, Alberti, Piero della Francesca, Leonardo, as well as great painters or architects were also mathematicians, demonstrating that the early Renaissance was a time in which research and reflection on natural laws and experimentation were closely connected.

The theme of the Conference 'Measure / Out of Measure' arises from ancient solicitations that always find a great sense of topicality. The return to the term 'measure' is an authentic fact of the present condition that tends to get lost in liquid spaces that are increasingly less measurable. The uniform nature imagined by the mathematicians of the 17th century today presents fewer linear measures in a space where the qualitative apparatus has, however, also substantiated the quantitative one of the measure itself; a complementarity is sought between the two categories that, in the synthesis, tend to a harmony of the measure.

The focuses defined in the program of the conference are three: the first deals with 'Devising: prefiguration and configuration'; a clear reference to the project and composition, to the search for a rule that unites art and science. Here the measure cannot be reduced to a mere quantitative characteristic, and its qualitative and tendency distinction must also be sought.

From the secret geometries of artists, to the art of composing, up to the dimensions of the different contexts of 'making architecture', the measure establishes the link with the spatial dimensions according to geometric-mathematical rules and models (Euclidean, topological, fractal, differential) that have a refined and superior theoretical consistency in which the imaginative action operates with great incisiveness, beyond the real dimension. The contributions selected in the proceedings are 34, of which 8 by authors from foreign locations, and focus mainly on the relationship between perception and measurement, sometimes with references to the human body or immersive representations of abstract and multiscalar spaces, entrusted to artificial intelligence processes.

The second focus addresses the theme 'Knowing: observation and deduction', a field in which measurement is parameterized by the capacity for observation and deduction. Knowledge is the basis for finding an order; a process aimed at engaging in a constant dialectic with the reality that surrounds us, with the aim of finding an order according to a game of distances between different spaces placed in correlation with each other. Geometry in this field becomes the instrument of an exemplifying theory made of relationships, proportions, symmetries, capable of reading a complex phenomenology. The contributions unravel, from the control of the measure through the survey, to the discovery of the module according to anthropomorphic comparisons, until reaching the infinite dimensions of generative parametric modeling, to the construction of the Digital Twin according to graphical interfaces for the understanding and management of Big Data. In this focus, there are 78 contributions, of which 8 are by authors belonging to foreign offices.

Finally, the third focus "Narrating: description and interpretation" collects the largest number of contributions: 86 in total, of which 13 by authors from foreign locations; on this occasion the theme of representation is extended to other contexts. From the digital approaches of the different virtual, immersive, mixed and artificial intelligence realities, to the narration of cinematographic visions, to theatrical scenes, to museography, the measure is read as a discourse that often loves to get lost in descriptions and interpretations external to the measure itself.

I would like to express my heartfelt thanks to the entire large working group of the 45th UID conference coordinated by Andrea Giordano and Giuseppe D'Acunto, and in particular, I thank the curators of this substantial volume of proceedings that will remain in memory of the work that will see us engaged in these days. The number of participants this time is truly 'out of measure', to remain within the theme of the conference, and the management of the entire organization required an even greater effort. The appointment is for next year, at the 46th International Conference of Teachers of Representation Disciplines in Rome, guests of Sapienza and Roma Tre Universities.

This preface is also intended as a farewell greeting as director of this editorial series and president of the Italian Union for Drawing.

In these days, the elections for the renewal of the Technical Scientific Committee 2024-2027 will be held, and we will proceed with a new team that will nominate the new president. From 2019 to today have been intense years that have required a lot of dedication; they have been important years that have enriched me humanly and professionally, that have allowed me to get to know our association even better and to build human relationships that repay me for the effort made. Today I am ready to leave the presidency to whoever will succeed me, confident in an increasingly fruitful future for an association that in these years has demonstrated great unity and adaptability to the changes that the university system imposes. This will be the topic I will discuss at the meeting on September 14. Today I would like to express my sincere thanks to all the members of the CTS for the work done and for the support received over the years.

Francesca Fatta
August, 2024

References

- Koyré A. (1968). *The Closed World to the Infinite Universe*. Baltimore (MD): Johns Hopkins University Press.
- Serres M. (2002). *Origins of Geometry*. Lancashire: Clinamen.

Author

Francesca Fatta, Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria, ffatta@unirc.it

To cite this chapter: Francesca Fatta (2024). Prefazione/Preface. In Bergamo F., Calandriello A., Ciammaichella M., Friso I., Gay F., Liva G., Monteleone C. (a cura di). *Misura / Dismisura. Atti del 45° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione/Measure / Out of Measure. Transitions. Proceedings of the 45th International Conference of Representation Disciplines Teachers*. Milano: FrancoAngeli, pp. 11-16.